



COMUNE DI CERVIA



ORDINE DEL GIORNO

**“INSIEME ALLE DONNE CONTRO OGNI FORMA DI
VIOLENZA E FEMMINICIDIO”**

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

**NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30 MARZO 2021**

ORDINE DEL GIORNO

INSIEME ALLE DONNE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E FEMMINICIDIO

PREMESSO

Che: “ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”. Così l’Assemblea generale delle Nazioni Unite definisce la violenza di genere all’articolo 1 della Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne. Mentre l’Organizzazione mondiale della Sanità la considera un grave problema di salute pubblica e una violazione dei diritti umani delle donne.

Che: Sono i numeri che rendono chiaro di cosa si stia parlando: Significa circa **7 milioni di donne che, almeno una volta nella vita, sono state vittime di qualche tipo di violenza**. Il 20,2%, cioè 4 milioni e 353 mila donne hanno subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Che: Più di 10mila donne ogni anno denunciano qualcuno per stalking. Il dato emerge dal rapporto annuale rilasciato dal Ministero dell’interno, un documento in cui si analizzano i numeri dell’attività del Viminale. Tra questi, una parte importante è dedicata alle **violenze di genere**, un tema che, come, purtroppo è uno dei pochi che negli ultimi anni non è regredito a livello di fatti accaduti.

Il dato del **Viminale** inoltre conferma ciò che già il rapporto Istat aveva messo in luce. Nel trimestre marzo-maggio 2020 il numero antiviolenza a cui ci si può rivolgere (il 1522) ha registrato **11.920 chiamate**, un incremento considerevole rispetto allo stesso periodo di un anno fa, quando erano state 5.306.

Che: Le chiamate al **1522** però non sempre si tramutano in denuncia. Ne da conferma proprio il Viminale che, analizzando il periodo del lockdown (dal 9 marzo al 3 giugno 2020) ha riscontrato **4.967 denunce**, un numero di molto inferiore alle sole chiamate giunte alle Questure italiane tra gennaio ed aprile 2020 (12.579 richieste di aiuto).

Che: C’è poi l’ancor più triste dato degli omicidi “Femminicidio”. In generale il totale annuale è passato dai 334 del 2018-2019 ai 278 del 2019-2020. Un *trend* di decrescita costante negli anni.

Dei 278 omicidi infatti, 149 sono stati commessi in ambito familiare o affettivo e quasi il 70% delle vittime è stato di sesso femminile. Lo scorso anno gli omicidi in ambito familiare erano stati 152, ma su un totale di 334.

Che: Purtroppo la drammatica attualità ultima, ma solo in ordine di tempo, dell’uccisione femminicidio di Ilenia Fabbri, ne sono la triste conseguenza. Che i recenti episodi delittuosi verificatisi sul nostro territorio negli ultimi anni, hanno reso ancora più evidente che la violenza e uccisione nei confronti delle donne costituisce un allarme sociale;

Che: i dati sulla violenza contro le donne sono impressionanti: solo in Italia nel 2020 sono state 94 le donne vittime di femminicidio (dal 2012 sono state 984) e nei primi mesi del 2021 sono 14 le donne uccise, e che nel nostro Paese la violenza di genere è la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 44 anni;

Che: l’Associazione Linea Rosa Ravenna ODV, da trent’anni è impegnata nella difesa delle donne che subiscono violenza sul nostro territorio. Dal 1991 ad oggi ha accolto 7.670 donne e per motivi di sicurezza sono state ospitate un totale di 277 donne e 252 bambini, nelle cinque case rifugio gestite dall’Associazione;

Che: Secondo un rapporto pubblicato dall’OMS, l’abuso fisico e sessuale colpisce un terzo delle donne nel mondo.

CONSIDERATO CHE:

- occorre tutelare la dignità della donna quale antidoto alla violenza;
- ancora oggi, purtroppo, sono ancora tante troppe le donne che, a seguito di un episodio di violenza, anche segnalato al 1522, poi non denunciano gli abusi subiti alle autorità competenti.

- come rappresentato nella prima parte dell'ordine del giorno, a causa di questa drammatica pandemia dovuta al Coronavirus Covid 19 è aumentando il rischio delle violenze e dei femminicidi in tutto il paese ed anche nella nostra provincia;
- Il 1522 un numero verde è uno strumento fondamentale, per chi si trova in una situazione delicata anche e soprattutto inerente al contesto familiare, sempre attivo 24 ore su 24 contro la violenza e lo stalking, messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità, risulta ancora poco conosciuto e si deve migliorare questa opportunità ;
- il fenomeno del femminicidio in Italia ha raggiunto livelli di tale gravità negli ultimi anni che è stata istituita in Senato la **Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere** (Delibera del Senato della Repubblica 16/10/2018, pubblicata nella G.U. n. 249 del 25/10/2018; proroga del termine con delibera del 5/2/2020, G.U. n. 32 dell'8/2/2020) . La Commissione sta tutt'oggi operando su tre piani paralleli per identificare azioni il più possibili efficaci a contrastare le azioni di violenza. Il tra piani sono: prevenzione dei reati, punizione dei colpevoli e protezione delle vittime.
- Il Parlamento ha approvato, con numerose modifiche, il disegno di legge del Governo C. 1455, volto a inasprire la repressione penale della violenza domestica e di genere e ad introdurre ulteriori disposizioni di tutela delle vittime. La [legge 19 luglio 2019, n. 69](#), interviene sul codice penale, sul codice di procedura, sul c.d. codice antimafia e sull'ordinamento penitenziario.

In particolare, per quanto riguarda il **diritto penale**, la legge **introduce nel codice quattro nuovi delitti**:

- il delitto di **deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso** (nuovo art. 583-quinquies c.p.), punito con la **reclusione da 8 a 14 anni**. Contestualmente, è stato abrogato il reato di lesioni personali gravissime di cui all'art. 583, secondo comma, n. 4 c.p., che puniva con la reclusione da 6 a 12 anni le lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso. Quando dalla commissione di tale delitto consegue l'omicidio si prevede la pena dell'ergastolo. La riforma inserisce, inoltre, questo nuovo delitto nel catalogo dei reati intenzionali violenti che danno diritto all'indennizzo da parte dello Stato;
- il delitto di **diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti** senza il consenso delle persone rappresentate (c.d. Revenge porn, inserito all'art. 612-ter c.p. dopo il delitto di stalking), punito con la **reclusione da 1 a 6 anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro**; la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta al fine di recare nocimento agli interessati. La fattispecie è aggravata se i fatti sono commessi nell'ambito di una relazione affettiva, anche cessata, o con l'impiego di strumenti informatici;
- il delitto di **costrizione o induzione al matrimonio** (art. 558-bis c.p.), punito con la **reclusione da 1 a 5 anni**. La fattispecie è aggravata quando il reato è commesso in danno di minori e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da, o in danno, di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia;
- il delitto di **violazione dei provvedimenti di allontanamento** dalla casa familiare e **del divieto di avvicinamento** ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-bis), punito con la **reclusione da 6 mesi a 3 anni**.

DIAMO INOLTRE ATTO CHE

- l'amministrazione comunale di Cervia è impegnata da tempo nel porre in essere iniziative volte a promuovere la cultura del rispetto in particolare attraverso atti e iniziative di forte valenza culturale e sulla violenza di genere;
- numerosi progetti hanno consentito di implementare la rete dei servizi dedicati alle donne vittime di violenza e creato una rete sociale importante tra le associazioni e le stesse istituzioni;
- ha dato in gestione nel 2019, all'Associazione Linea Rosa Ravenna ODV, una nuova casa rifugio a Cervia, in un immobile confiscato alla mafia, resa attiva per l'ospitalità da gennaio 2020;
- dal 2009 è attivo anche a Cervia, presso lo Sportello donna, oggi "Sei Donna", un punto di ascolto di Linea Rosa Ravenna ODV che ha accolto 277 donne, di cui 16 nei soli primi due mesi del 2021;
- grazie all'impegno dell'Amministrazione e la collaborazione di Linea Rosa Ravenna ODV, due beni immobili confiscati alla mafia, sono stati destinati all'ospitalità di donne vittime di violenza, gestite dall'Associazione stessa;

- nel 2014 è stata inaugurata la prima delle due case rifugio sul territorio cervese, nelle quali sono state ospitate, per motivi di sicurezza, un totale di 14 donne e 23 bambini.

EVIDENZIATO

che dobbiamo fare fronte comune e trovare tutte le sinergie istituzionali, associative e del volontariato, insieme anche a quelle sanitarie e legislative, per trovare soluzioni che posano mettere fine a questo drammatico problema di violenza di genere e di atti ancora più gravi come il Femminicidio, quindi farlo diventare, nei fatti anche quotidiano, un obiettivo prioritario non più procrastinabile, che ci deve trovare uniti coesi e pronti a dividerne questi valori;

tutto ciò premesso

INVITA

il Sindaco e la Giunta Comunale:

- a implementare il lavoro di rete, intensificando il raccordo fra i Servizi sociali, i Servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le associazioni presenti nel territorio per svolgere una sempre maggiore ed efficace azione a sostegno delle donne vittime di violenza e delle loro famiglie, tenendo conto dei maggiori strumenti normativi già messi a disposizione delle forze dell'ordine e delle amministrazioni pubbliche dalla legge 19 luglio 2019, n. 69;
- a mantenere alto l'impegno per contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne affinché gli episodi di violenza contro le donne nel nostro territorio si riducano in periodicità e percentuale, auspicando che si azzerino anche grazie alla diffusione di una cultura del rispetto e della tutela delle diversità che identificano le peculiarità di genere, che si chiede venga fra le prioritarie delle politiche sociali portate avanti dall'amministrazione;
- ad investire sulla formazione ed integrazioni con le progettualità sul mondo scolastico di ogni ordine e grado presente nel nostro territorio, tenuto conto che dal monitoraggio svolto nel 2020 il 36% delle vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio di donne è minorenni e che il tema della violenza di genere fra i minori sta crescendo in maniera preoccupante;
- a sostenere, in qualsiasi forma, l'Associazione Linea Rosa Ravenna che si occupa anche dei centri anti violenza del nostro territorio con il coordinamento delle istituzioni e delle strutture sanitarie e sociali con la rete che già presente nel nostro comune e provincia;
- a continuare a sostenere il progetto in atto e denominato "Cervia città amica delle donne"
- Infine ad impegnare il Governo, perché tra le tante emergenze possa inserire, completando quanto previsto dalla legge 69 del 2019 in modo adeguato, nella sua agenda di priorità, l'ulteriore implementazione delle norme legislative e giudiziarie, che consentano di garantire maggiormente le donne vittime di violenza sotto tutti i punti di vista e consentire alla magistratura di poter fare il suo corso in tempi rapidi. Partendo dal monitoraggio sull'applicazione della legge 19 svolto dal Ministero dell'Interno in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere, denominato Un anno di Codice Rosso. Reati spia e femminicidi, (25 novembre 2020), i dati sull'applicazione delle nuove fattispecie penali ad un anno dalla riforma evidenziano:
 - che il 36% delle vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio è minorenni;
 - che il 76% delle vittime del reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso è di genere maschile; di genere maschile è anche il 92% degli autori del reato. Il dato evidenzia come questa fattispecie non attenga ad una dinamica uomo/donna ma abbia sostanzialmente assorbito il delitto di lesioni personali gravissime con sfregio permanente del viso (v. sopra);
 - che una alta percentuale (circa 20%) dei reati di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti sia stata commessa in Lombardia (141 casi su 718 totali); seguono la Sicilia (82 casi) e la Campania (74). Vittime di tal reato sono prevalentemente donne (82%) maggiorenni e di nazionalità italiana.
- infine di predisporre attraverso l'ufficio di competenza della toponomastica una presenza di vie, strade e piazze dedicate a donne che hanno fatto la storia della nostra nazione e della nostra città; In quanto ancora troppo ad appannaggio delle figure maschili.

Cervia, 23 marzo 2021